



Rapporto sul mercato della carne

Maggio 2019

Gli animali da macello svizzeri hanno il loro prezzo

Il mercato svizzero delle derrate alimentari gode della fama di avere prezzi elevati. In particolare nel settore della carne i costi sono maggiori rispetto ai Paesi confinanti. Vi sono importanti differenze di prezzo lungo l'intera catena del valore. Se si effettua un'analisi generale della produzione di carne di Svizzera e Germania, i motivi del divario dei prezzi sono evidenti.

La presente valutazione si riallaccia all'analisi delle differenze di prezzo e di consumo dei consumatori svizzeri e di quelli tedeschi (cfr. [Rapporto sul mercato della carne aprile 2019](#)). È incentrata sul confronto a livello della produzione. A tal proposito sono confrontati tra di loro sia la struttura di produzione sia i prezzi alla produzione nei due Paesi.

Le basi dell'analisi e i suoi risultati servono quindi anche come possibili spiegazioni delle elevate differenze di prezzo a livello del consumo.



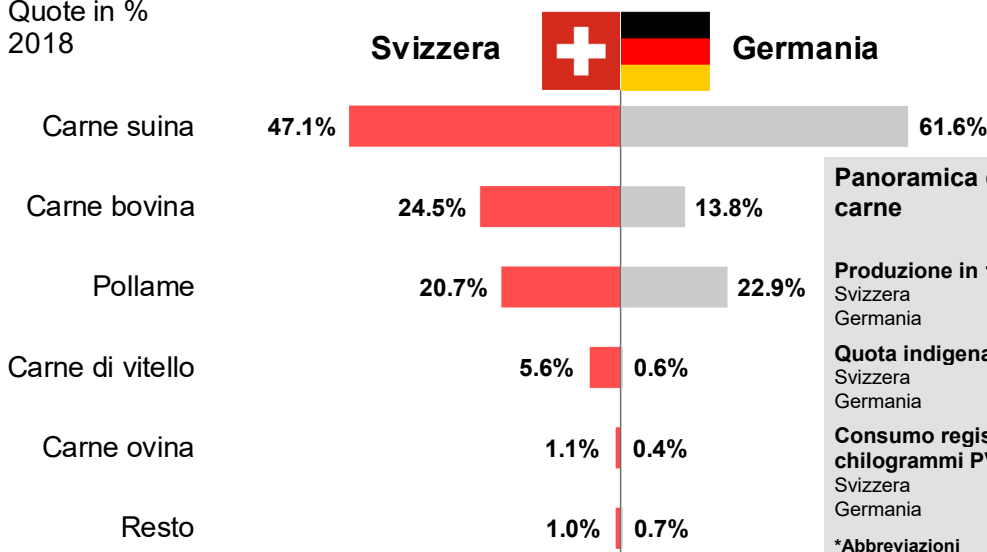
Priorità diverse nella produzione di carne svizzera

Il mercato svizzero della carne è, per natura, nettamente più piccolo rispetto a quello tedesco. Nel 2018 l'intera produzione svizzera è ammontata a circa 490 000 tonnellate, mentre i volumi di produzione tedeschi hanno raggiunto 7 940 000 tonnellate, ovvero 16 volte di più. Il grado di autoapprovvigionamento (quota della

Produzione di carne a confronto

Riassunto della produzione di carne secondo la specie animale in Svizzera e in Germania

Quote in %
2018



Panoramica dei mercati della carne

	2018
Produzione in 1 000 tonnellate PM*	
Svizzera	490
Germania	7 940
Quota indigena in %	
Svizzera	82.0
Germania	115.6
Consumo registrato statisticamente in chilogrammi PV*/pro capite	
Svizzera	52.1
Germania	60.1

*Abbreviazioni

PM: Peso alla macellazione
PV: Peso alla vendita (escl. ossa, grasso, ecc.)

Fonti: Proviande; BLE; Destatis; UFAG, Settore Analisi del mercato

produzione indigena rispetto al consumo indigeno) in Svizzera è pari all'82 per cento mentre in Germania raggiunge il 115,6 per cento. Ciò significa che in generale la Germania presenta un fabbisogno di esportazione mentre la Svizzera un fabbisogno di importazione.

Nei due Paesi la carne suina registra i volumi di produzione più elevati benché non nella stessa misura. In Germania, con il 61,6 per cento dell'intera produzione di carne (escl. interiora), la produzione di carne suina ricopre un ruolo importante. In Svizzera la carne suina, con il 47 per cento, riveste una posizione un po' meno dominante a livello produttivo pur restando di gran lunga la principale varietà di carne.

La produzione di carne di manzo in Svizzera è, invece, molto più importante rispetto a quella in Germania. Tenendo conto anche della carne di vitello, la quota della carne di manzo rappresenta il 30 per cento della produzione indigena di carne, mentre in Germania tale quota si attesta soltanto a circa il 14 per cento. La carne di vitello considerata singolarmente occupa in Germania, con una percentuale dello 0,6 per cento, una nicchia più piccola rispetto alla carne di agnello in Svizzera (1,1 %). La ragione è attribuibile non da ultimo alle condizioni topografiche della Svizzera che favoriscono un'agricoltura basata sulla superficie inerbata e di conseguenza l'allevamento di bovini.

La situazione per quanto riguarda il pollame, con quote di produzione di poco più di un quinto rispetto alla produzione totale di carne, è simile in Svizzera e in Germania.

Il benessere degli animali è più importante in Svizzera

Per quanto concerne la detenzione degli animali sono determinanti le disposizioni legislative e le direttive dei programmi di detenzione privati o statali.

Le principali forme di detenzione in Svizzera, oltre allo standard QM (rispetto degli standard minimi legislativi), sono biologica e PI (produzione integrata), nonché altre label di diritto privato. Queste forme di produzione si fondano su disposizioni che vanno oltre lo standard minimo fissato per legge. I costi supplementari derivanti dal rispetto delle disposizioni più severe sono compensati da prezzi alla produzione più elevati oppure mediante i contributi federali a favore dei programmi per il benessere degli animali ([SSRA/URA](#)). La quota di queste label varia a seconda della specie. Nel 2018 il 34 per cento circa dei suini, il 25 per cento dei vitelli, il 10 per cento degli agnelli e il 29 per cento dei bovini (carne di manzo e di vacca) sono stati macellati per uno dei grandi canali di label.

In Germania invece non vi sono attualmente dati univoci sulla produzione label. Secondo le stime degli esperti, tuttavia, la loro quota ha un valore esiguo. Per ora non è possibile valutare l'evolversi della situazione a seguito dell'attuazione di [iniziative statali per un maggiore benessere degli animali](#).

Secondo l'attuale stima di Agridea ([Studio sul confronto tra protezione e benessere degli animali](#)), la maggiore attenzione rivolta al benes-

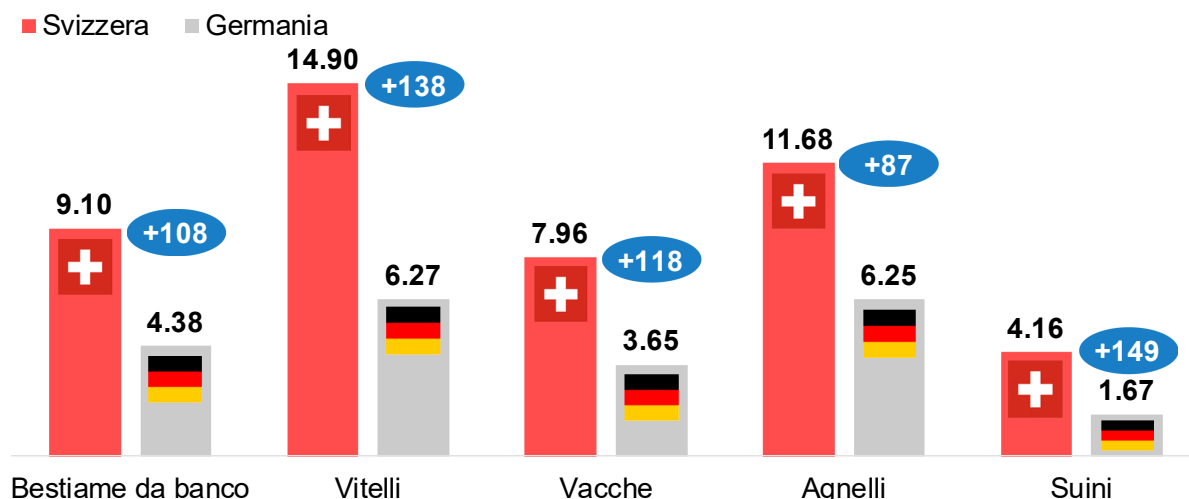
Prezzi del bestiame da macello a confronto

Prezzi alla produzione franco macello incl. bio in Germania e in Svizzera

Svizzera: prezzi ponderati secondo la forma di detenzione; classificazione T3 (escl. suini)

Germania: R3 (bovini) e R2 (vitelli) (escl. suini S-P e agnelli forfait)

Prezzi in fr./kg PM, differenza CH/D in %
2018



Fonti: UFAG, Settore Analisi del mercato; Nielsen Svizzera, paniere delle merci secondo def. UFAG; AMI Germania

sere degli animali in Svizzera ha anche un fondamento giuridico. Tuttavia all'estero aumentano gli sforzi a favore di una detenzione più rispettosa del benessere degli animali. Comunque, per quanto riguarda aspetti fondamentali come lo spazio minimo necessario o il trasporto di animali la Svizzera prevede disposizioni più severe.

Grandi differenze nelle dimensioni delle aziende

Oltre alle restrizioni geografiche della Svizzera anche l'[ordinanza sugli effettivi massimi](#) ha effetti considerevoli sulla struttura delle aziende. Mediante tale ordinanza la Confederazione stabilisce per ogni specie il numero massimo di animali che possono essere detenuti per azienda. In Germania non esiste un atto legislativo equivalente. Di conseguenza vi sono grandi differenze nelle dimensioni delle aziende.

La differenza più significativa riguarda la dimensione media delle aziende di suini da ingrasso. Se nel 2018 in Svizzera venivano detenuti in media circa 130 suini da ingrasso per azienda, in Germania erano 1180, ovvero 9 volte di più. Per quanto concerne la detenzione di ovini il fattore è 4 (42 vs. 165 animali), mentre per i bovini (vacca/manzo/vitello incl. economia lattiera) esso è pari a 2 (44 vs. 86 animali).

La differenza di prezzo maggiore interessa i suini

Nell'osservazione delle differenze di prezzo tra Svizzera e Germania, gli aspetti summenzionati svolgono un ruolo importante nell'interpretazione dell'analisi. Al fine di una migliore comparabilità dei prezzi alla produzione, è stata considerata una tassazione paragonabile per le varie specie animali (in Svizzera tassazione secondo CHTAX e in Germania tassazione secondo (S)EUROP). Le quote delle forme di produzione più significative sono integrate quali fattori di ponderazione nel confronto dei prezzi. I prezzi per la Germania comprendono animali sia di produzione biologica sia label.

Le differenze di prezzo sono elevate per tutte le specie animali osservate. Le maggiori differenze sono state rilevate per la carne di vitello (138 %) e quella suina (149 %), il che non è sorprendente. Da un lato la carne di vitello riveste un'importanza minore per i consumatori tedeschi rispetto a quelli svizzeri. Dall'altro, a causa della correlazione con il mercato lattiero, si produce forzatamente carne di vitello che deve quindi essere trasformata con ripercussioni sul prezzo. Ciò riguarda sia il mercato tedesco sia quello svizzero dei vitelli.

Per quanto concerne la carne suina la Germania, a differenza della Svizzera, è esposta alla concorrenza a livello internazionale. Quale esportatore netto, dipende dalla situazione del mercato negli altri Paesi produttori e nei Paesi importatori il che rende la pressione esterna sui prezzi decisamente superiore. Inoltre le differenze di dimensioni in Germania sono all'origine di economie di scala che nell'agricoltura svizzera non sono applicabili (sia a livello giuridico che pratico).

Decisiva l'osservazione globale

L'analisi mostra che un mero confronto dei prezzi tra la Svizzera e i Paesi confinanti senza le relative informazioni offre un quadro incompleto. Ulteriori fattori d'influsso, oltre a quelli summenzionati, come

- razze utilizzate,
- costi salariali,
- costi degli strumenti di lavoro (foraggio, medicinali, infrastruttura, ecc.),
- canali di smercio,
- tendenze di consumo,
- ecc.

forniscono possibili spiegazioni supplementari sulle differenze di prezzo e devono essere considerati per un'interpretazione esaustiva di un confronto tra i prezzi.

Le osservazioni sull'analisi e la rubrica «Situazione del mercato» sono riportate nella pagina seguente.

Valori dettagliati disponibili su: [Rapporto sul mercato della carne in cifre](#)

Modulo per la sottoscrizione di un abbonamento: [modulo per la sottoscrizione online](#)

Per responsabilità, protezione dei dati, copyright e altro vedasi: www.disclaimer.admin.ch

Fonte immagini: www.pixabay.com (accesso al 29 maggio 2019)

Osservazioni sull'analisi

- Nel confrontare la produzione sono state utilizzate per la Svizzera la produzione indigena derivante dalla [statistica del consumo di Proviande](#) (in t peso alla macellazione) e per la Germania la produzione indigena lorda derivante dal [bilancio di approvvigionamento del BLE](#) (in t peso alla macellazione). I quantitativi di vitello e di agnello sono stati ricostruiti in base ai [dati sulla macellazione di Destatis](#). I quantitativi di "interiora" (indicati separatamente nel bilancio di approvvigionamento del BLE) non sono stati considerati.
- Nell'analisi sono stati utilizzati per la carne bovina i prezzi della tassazione standard T3 (in Svizzera CHTAX) e R3 (in Germania EUROP) onde aumentare la comparabilità (escl. R2 vitello in Germania). Per quanto concerne la carne suina, per la Germania sono stati utilizzati i prezzi S-P (SEUROP) e per la Svizzera il prezzo della categoria. Per l'agnello è stato utilizzato un prezzo forfettario.
- I prezzi utilizzati vanno intesi franco macello per consentire il confronto tra i due Paesi (in particolare per la carne suina).
- I fattori di ponderazione per il prezzo svizzero a seconda della specie animale si basano sulla quota annuale di animali macellati a seconda della forma di produzione dell'anno precedente (QM/resto, Coop Naturafarm/-beef/-veal e bio).
- Nell'analisi sono stati considerati gli animali da macello, inclusi quelli di produzione biologica e label. Non si è tenuto conto di eventuali declassamenti lungo la catena del valore.
- Le quote label nella presente analisi si basano sul numero effettivo di macellazioni e rientrano nelle quote stimate dei prezzi alla produzione che sono stati utilizzati per il calcolo del [valore aggiunto lordo](#). Il motivo deriva dal metodo di calcolo. Per il valore aggiunto lordo le quote label dei prezzi di costo ponderati (prezzi alla produzione) devono essere adeguate alle quote label delle entrate nette registrate (prezzi al consumo). Le quote label di ogni prezzo sono pertanto tendenzialmente sopravvalutate.
- I prezzi tedeschi sono stati convertiti in franchi al chilogrammo con il corso di 1.1549.
- Fonti utilizzate: Proviande; BLE (dati provvisori 2018); UFAG, Settore Analisi del mercato; AMI; Destatis; associazioni di categoria; Agridea.

Situazione del mercato

Influsso della Pasqua alta sulle macellazioni

Ad aprile 2019 è stato prodotto oltre il 50 per cento in più di carne di agnello rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il motivo principale è la Pasqua alta di quest'anno che influisce sulla produzione stagionale di agnello.

Nel primo trimestre 2019 è ulteriormente aumentata la produzione di pollo, segnatamente dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Picco degli ultimi cinque anni del prezzo della carne di suino

Ad aprile 2019 è aumentato il prezzo alla produzione per suini QM franco azienda, attestandosi a 4.50 fr./kg PM. Si tratta del valore più elevato da luglio 2014 (4.60 fr./kg PM). Ad aprile la produzione è stata del 4 per cento inferiore al livello dello stesso mese dell'anno precedente.

Valore aggiunto lordo superiore per la carne bovina

I prezzi alla produzione della carne bovina sono rimasti stabili a marzo e ad aprile (rispetto sia all'anno precedente sia al mese precedente). I prezzi al consumo sono invece aumentati. Di conseguenza ciò ha avuto ripercussioni sul valore aggiunto lordo per la trasformazione e la distribuzione nel commercio al dettaglio, che è aumentato del 6,8 per cento rispetto al 2018.

Estero: evoluzione eterogenea per le vacche da macello

A marzo 2019 in Germania le vacche da macello sono state commercializzate a circa il 10 per cento in meno rispetto al 2018. Situazione invece opposta in Francia, dove i produttori hanno potuto spuntare prezzi più elevati rispetto a marzo 2018.